



Progetto Paradone

W
U
H
D
N
H

IN SINTESI

CHI SIAMO

CONTESTO

CENNI STORICI

OBIETTIVI

INTERVENTI

RISULTATI

UN PATTO CON LA CITTÀ

RACCOLTA FONDI

COME DONARE

CONTATTI



In sintesi

Progetto Paradone prevede il restauro conservativo del casello della Diga del Paradone (località Malavedo di Lecco), un raro manufatto di archeologia industriale legato alla derivazione delle acque del fiume Gerenzone, corso d'acqua che attraversa l'intera città, da Laorca fino al lago, fondamentale per lo sviluppo economico di Lecco.

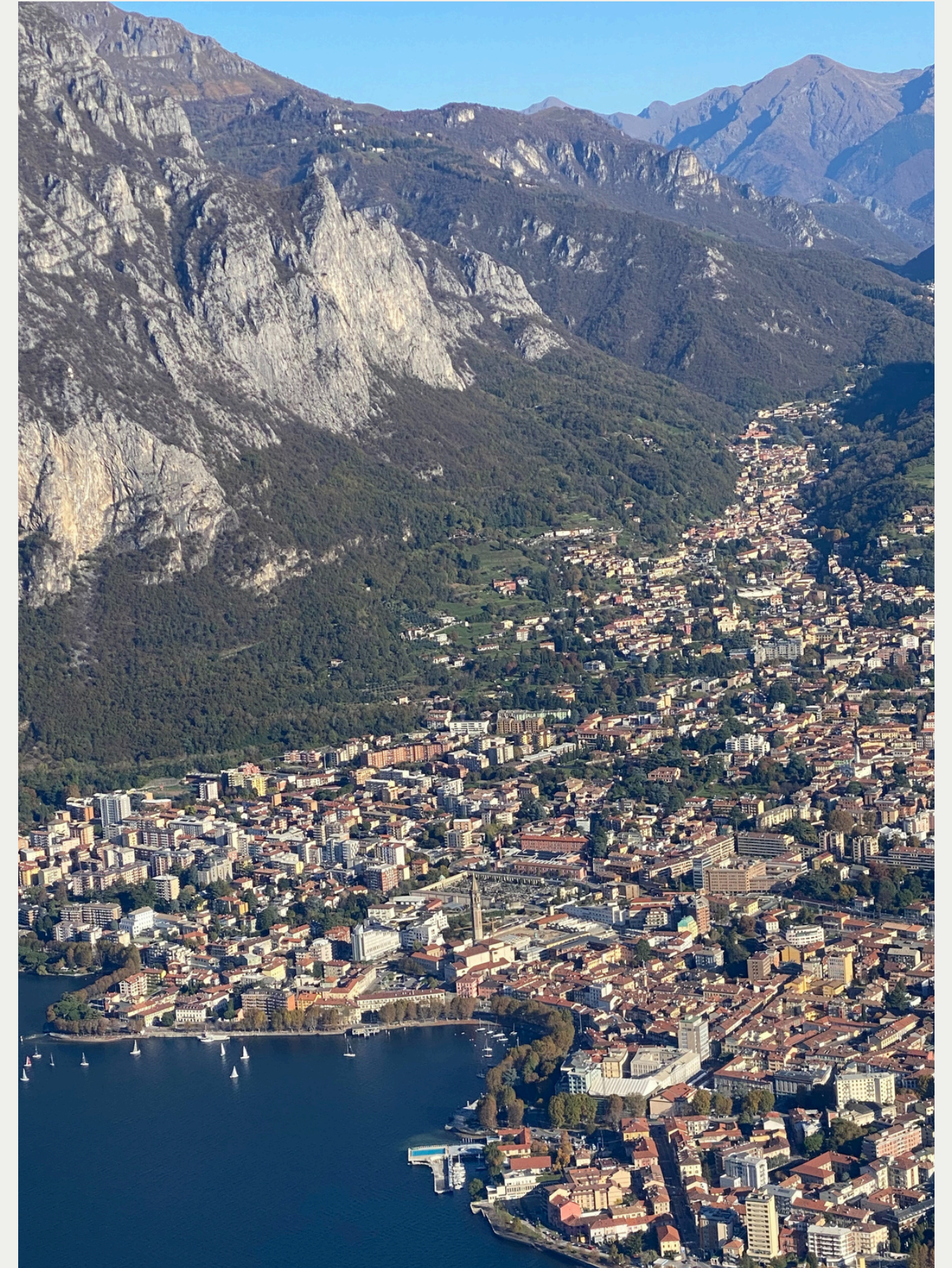
Il restauro punta a preservare l'aspetto storico e i meccanismi interni, rendendoli visibili ai cittadini, e a riqualificare l'area circostante come nuovo spazio di socialità e memoria collettiva.

Chi siamo

Attiva dal 2019 come un vibrante laboratorio cittadino, Officina Gerenzone ha l'obiettivo di raccontare e tutelare il fiume Gerenzone e il prezioso patrimonio storico-industriale che intorno a questo importante corso d'acqua si è sviluppato nei secoli.

Nel 2024, Officina Gerenzone è diventata un'associazione di promozione sociale (APS), superando in pochi mesi i 300 soci.

I volontari di Officina organizzano passeggiate guidate lungo il fiume, interventi di riqualificazione di aree dismesse ed eventi pubblici per rafforzare il legame tra comunità, istituzioni e imprese.



Chi siamo

L'associazione ha realizzato il docufilm *Gente di fiume*, sotto la regia di Federico Videtta. Presentato in scuole, associazioni, enti e quartieri, suscita grande interesse e partecipazione.

Inoltre, è stato promosso il restauro sonoro dello storico docufilm *Il Gerenzzone* di Sofia Ceppi Badoni (1961), rendendolo nuovamente fruibile al pubblico.

Officina Gerenzzone collabora attivamente con numerosi enti locali, tra cui enti pubblici, aziende, scuole, associazioni culturali, ambientali e di categoria, promuovendo una rete partecipata per la riscoperta e la valorizzazione del territorio.



Contesto

La diga del Paradone è uno dei manufatti più importanti di archeologia industriale di Lecco. È un luogo che racconta secoli di lavoro, di ingegno e di identità collettiva.

Il casello, sebbene oggi in condizioni precarie, conserva ancora meccanismi originali perfettamente funzionanti: un patrimonio raro, che rischia di andare perduto.



Cenni storici

XIII sec.

Installazione delle
prime derivazioni
idrauliche

XVII sec.

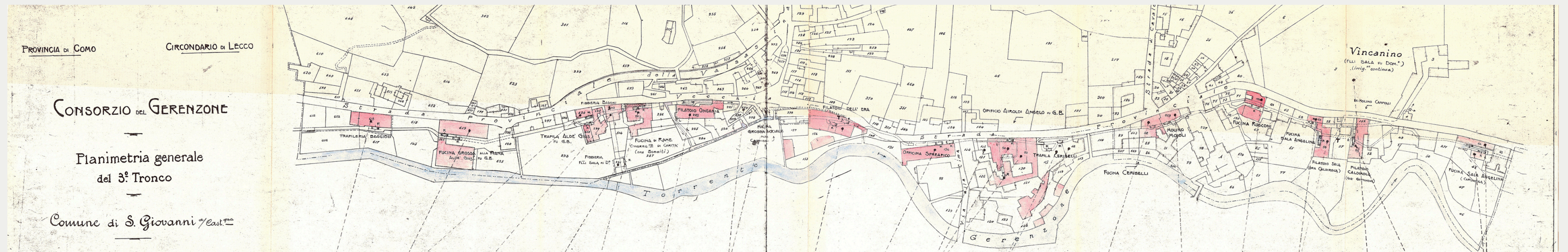
Sviluppo economico
grazie alla forza
motrice dell'acqua

1882

Nasce il Consorzio del
Gerenzone che regola le
canalizzazioni

1960

Fino agli anni 60 le
acque alimentano
attività produttive in
tutta la città



Cenni storici

Per secoli le due fiumicelle derivate dalla diga hanno alimentato:

65

OFFICINE

102

RUOTE IDRAULICHE

14

TURBINE

I quartieri di San Giovanni, Rancio, Castello e l'antico borgo di Lecco si sono sviluppati proprio intorno a questo sistema di derivazioni.



Obiettivi



Il restauro del casello ha più scopi: tutelare un bene unico, riqualificare un luogo simbolo della valle, rafforzare il senso di appartenenza dei cittadini.

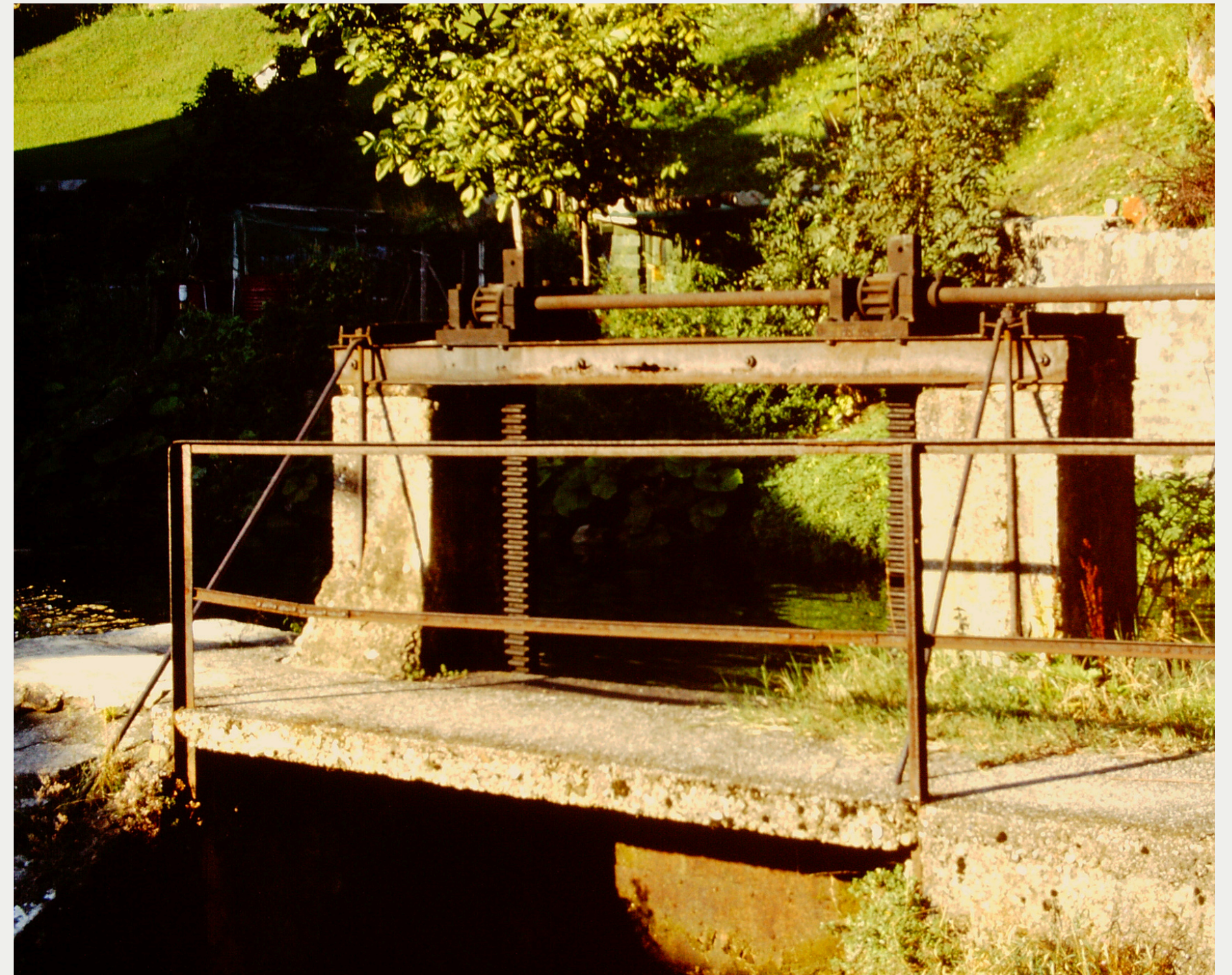
Sarà anche l'occasione per creare un nuovo spazio pubblico, accessibile e narrativo, e per promuovere forme di turismo culturale e sostenibile.

Interventi

Gli interventi previsti mirano alla conservazione e valorizzazione del casello e dei suoi elementi storici e funzionali. Attraverso un attento restauro e alcune mirate integrazioni, si vuole restituire piena leggibilità al sito, rispettandone l'identità originaria e rendendolo più accessibile e fruibile per la comunità.

Il casello è formato da due edifici: uno in muratura e uno in legno. In questa fase il progetto si concentrerà su quest'ultimo, con attenzione ai materiali originari e al rispetto della forma storica.

In un secondo momento, risorse permettendo, verrà coinvolta anche la struttura in muratura.



Interventi

Edificio in legno

La parte lignea, costruita per proteggere i meccanismi idraulici, è fragile ma preziosa: sarà smontata e in parte ricostruita.

Le assi saranno recuperate e la nuova struttura interna in carpenteria metallica garantirà stabilità senza alterare l'aspetto complessivo.



Interventi



I meccanismi

Il vero cuore del casello sono i meccanismi per la regolazione delle paratie, ancora oggi funzionanti. Per valorizzarli sarà installata una rete metallica che permetterà di vederli in sicurezza, e una pavimentazione a grigliato offrirà una suggestiva vista dall'alto sul Gerenzone.



PRIMA



DOPPO



PRIMA



DOPO

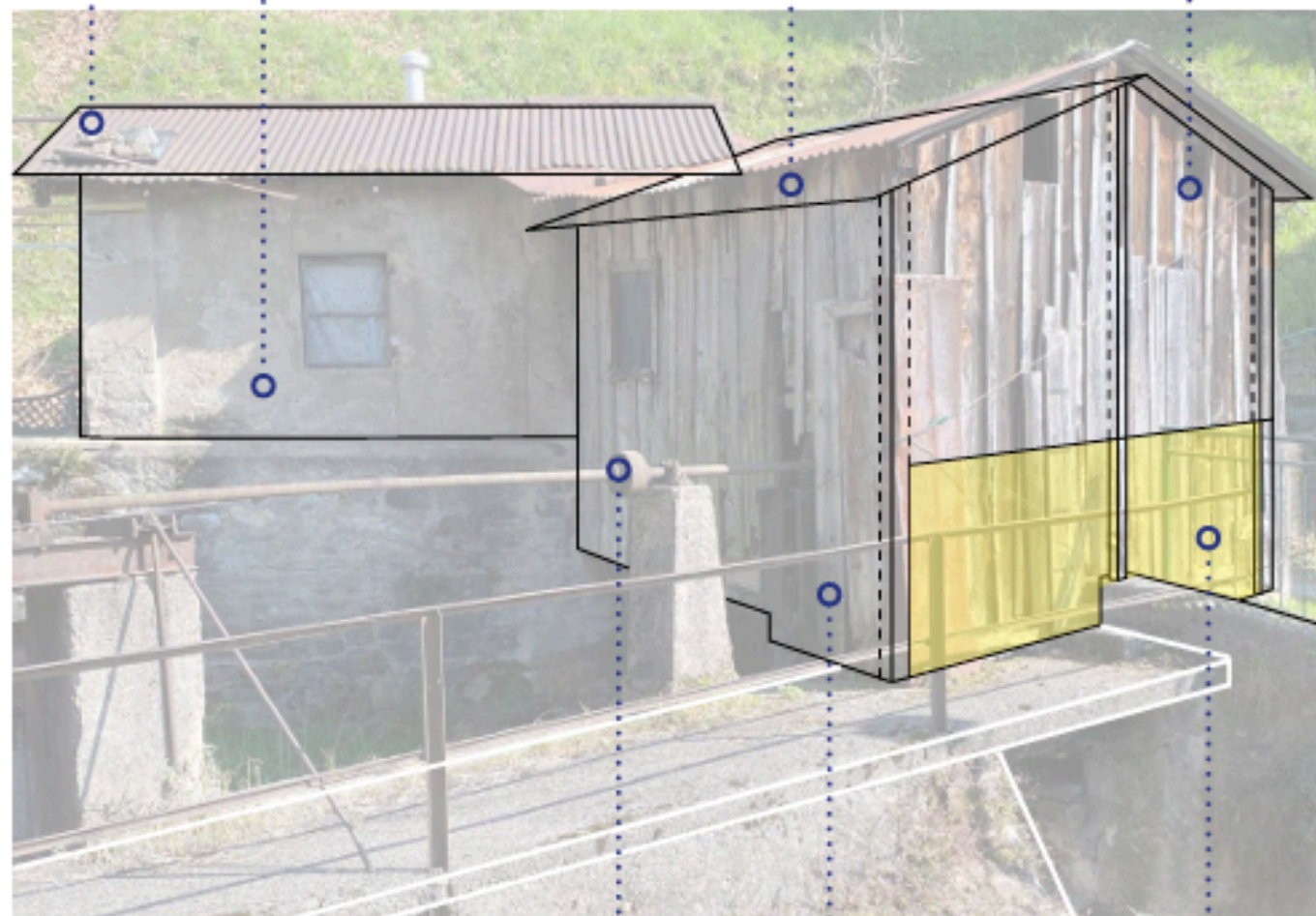


In futuro si prevede di realizzare una nuova copertura in coppi come da progetto autorizzato del 1904 su proposta del Consorzio del Gerenzione.

Dove necessario si prevederà il risanamento dell'intonaco esterno più ammalorato.

Copertura in lamiera con struttura portante in legno, per semplificare il nodo tra i due edifici si prevede di ridurre l'attuale quota di colmo.

Rivestimento in assi di legno in larice naturale, dove possibile verrà riutilizzato il legname esistente.



Trasmissioni per la movimentazione della paratia principale.

Sul prospetto lato fiume si prevede la sostituzione completa delle assi di rivestimento, in gran parte logore.

La fascia del prospetto (altezza 100 cm) sarà caratterizzata da una rete metallica rigida per permettere la visione dei manufatti interni, in particolare delle due ruote per la movimentazione delle chiuse primaria e secondaria.

Copertura in lamiera con struttura portante in legno, per semplificare il nodo tra i due edifici si prevede di ridurre l'attuale quota di colmo.

In futuro si prevede di realizzare una nuova copertura in coppi con struttura portante in legno, si manterranno le quote di colmo e di gronda del volume in muratura esistente.



La fascia (altezza 100 cm) del prospetto sarà caratterizzata da una rete metallica rigida.

In fase di smontaggio della struttura esistente si valuterà la possibilità di riutilizzare la porta esistente, da sovrapporre ad una nuova struttura portante.

Il raccordo con onduline di plastica sarà sostituito con il medesimo rivestimento in assi di larice della facciata contigua.

Si prevede di prolungare la fascia h100 con rete metallica fino al montante della porta per vedere l'ingresso della Fiumicella.

Si prevede di eliminare il parapetto esistente verso l'ingresso della Fiumicella, in quanto la nuova rete metallica rigida garantirà gli stessi livelli di sicurezza.

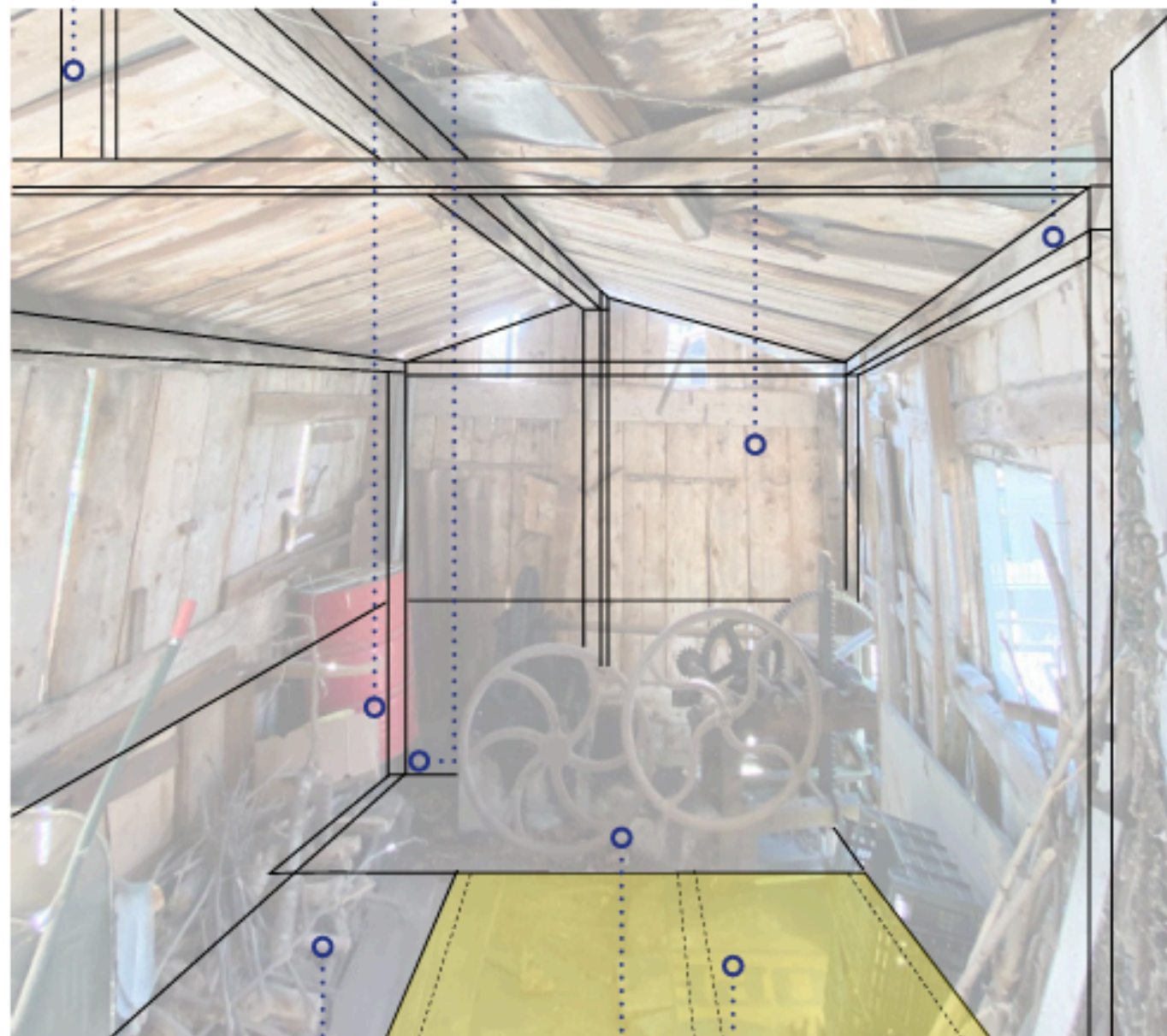
Fascia h 100 con rete metallica rigida per permettere la vista dei manufatti interni.

Struttura portante in travi di legno della copertura in lamiera.

Le travi portanti saranno ancorate a montanti in acciaio a loro volta fissati al suolo, per limitare il più possibile lo scasso delle murature storiche esistenti.

In fase di smontaggio e con le valutazioni dei professionisti incaricati si valuterà il riuso delle assi di rivestimento esistenti.

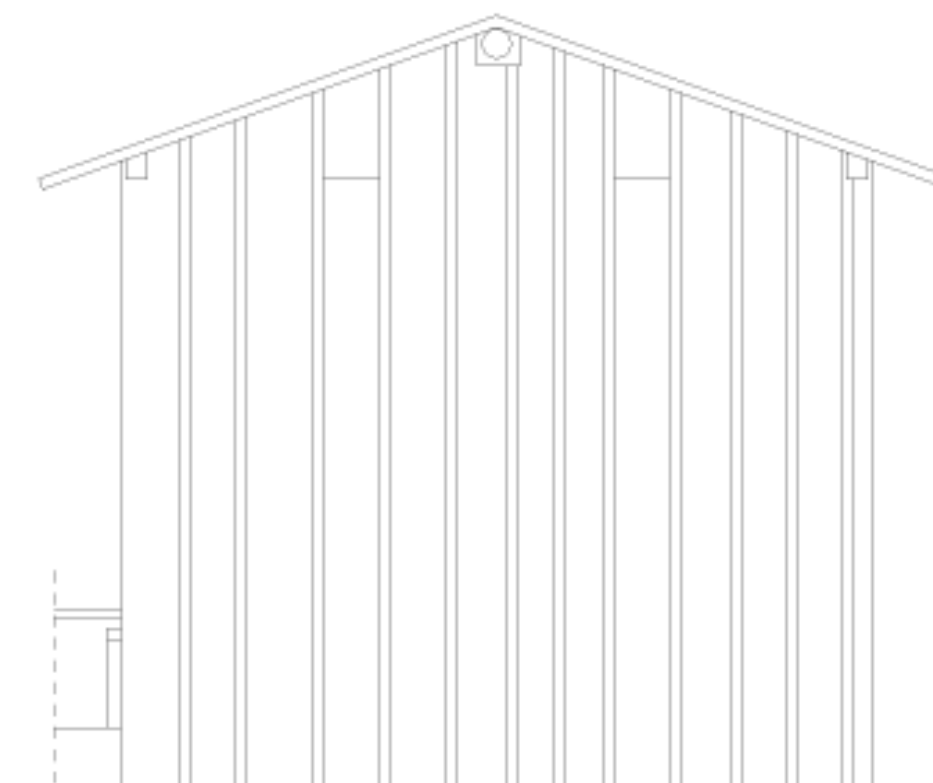
Struttura portante in travi di legno della copertura in lamiera.



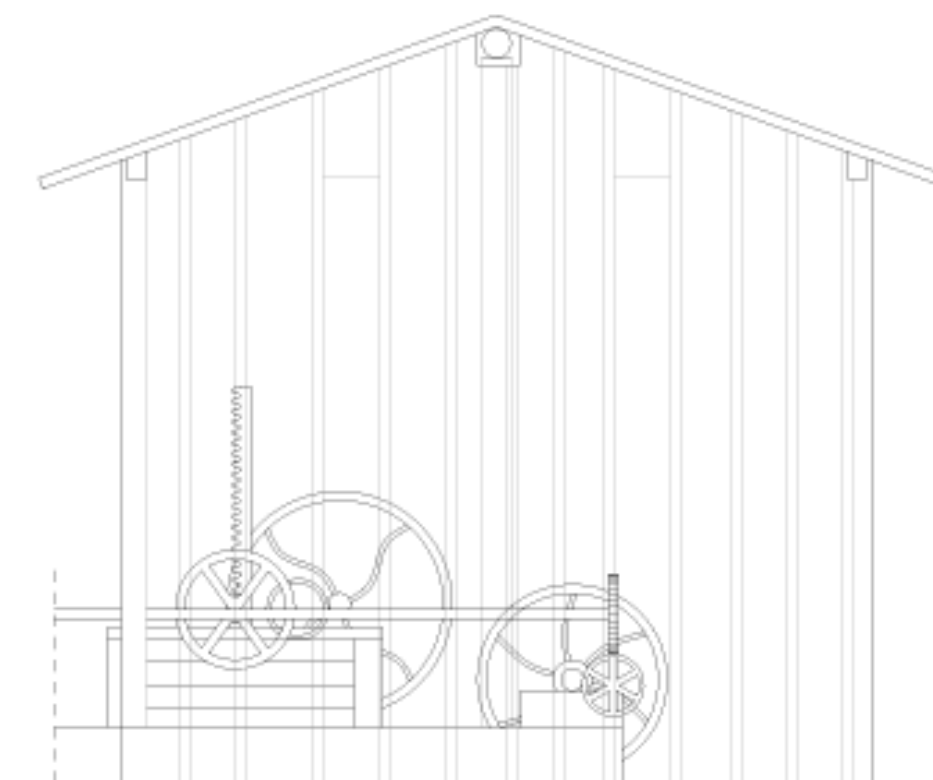
Lungo il prospetto si prevede di riportare alla luce l'imboccatura della Fiumicella con l'antica chiusa di sicurezza oggi nascosta sotto il pavimento in legno.

Manufatti di regolazione delle paratie che si intende rendere visibili dall'esterno. L'intera struttura e la copertura permetteranno di fatto di proteggere e conservare questi elementi unici nel loro genere.

Si prevede di sostituire la porzione sopra la Fiumicella con un grata metallica su struttura portante in legno, oltre a permettere la vista suggestiva del fiume sottostante si ridurranno anche le manutenzioni future.

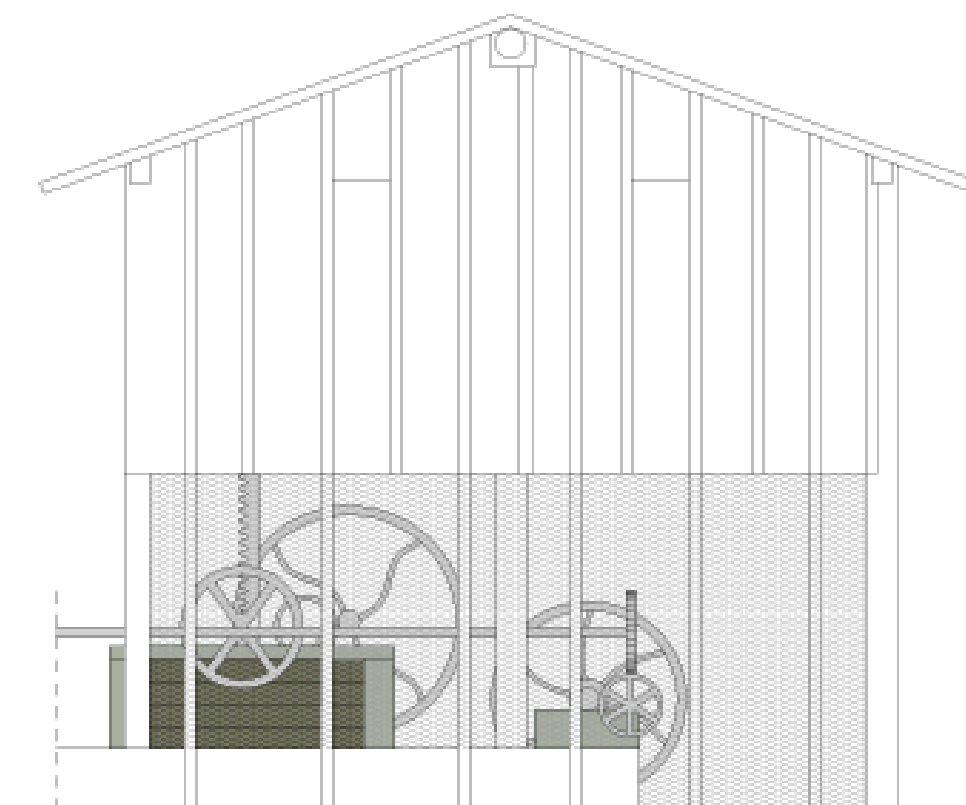


Prospetto sud - stato di fatto



Prospetto sud - in vista, i manufatti interni di regolazione delle paratie





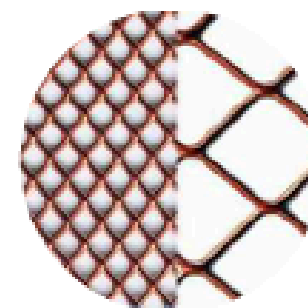
Prospetto sud - in vista, i manufatti interni di regolazione delle paratie



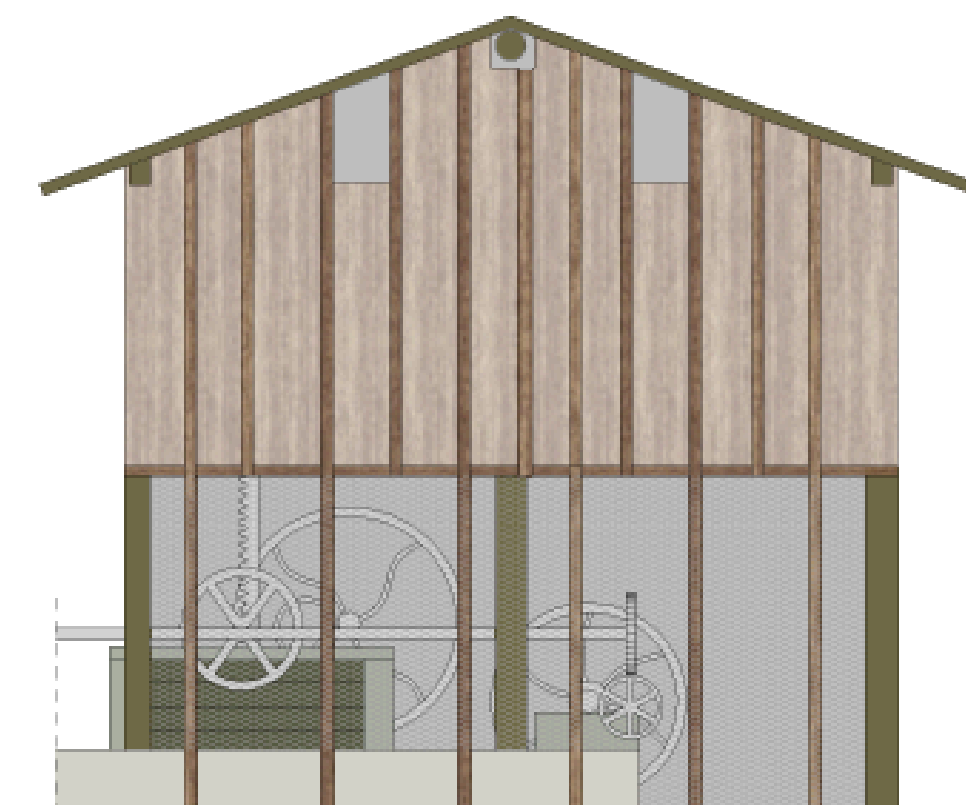
Ipotesi nuova copertura in lamiera



Si ipotizza dove possibile di riutilizzare il legname di rivestimento esistente



Nella parte bassa si ipotizza di rendere visibili i manufatti interni con l'apposizione di una rete metallica rigida



Prospetto sud - ipotesi di progetto per garantire la vista dei manufatti interni

Interventi

Edificio in muratura

L'edificio in mattoni pieni, che un tempo ospitava il custode della Diga, ha oggi una copertura deteriorata.

In un secondo tempo, risorse permettendo, si prevede di sostituirla, ripristinando la struttura lignea e i coppi come in origine, e risanare gli intonaci, restituendogli la sua immagine autentica.



Interventi



Lo spazio esterno

Accanto al casello sogniamo di realizzare una piccola pergola verde, pensata come punto d'incontro e di sosta.

Uno spazio semplice ma strategico, che renderà l'area più accogliente per residenti e visitatori.

Interventi

Partecipazione

Il progetto non è solo restauro: è anche coinvolgimento. Durante i lavori saranno organizzate visite al cantiere, attività con le scuole, momenti pubblici di racconto e documentazione video. Il casello diventerà un laboratorio collettivo di memoria e identità.

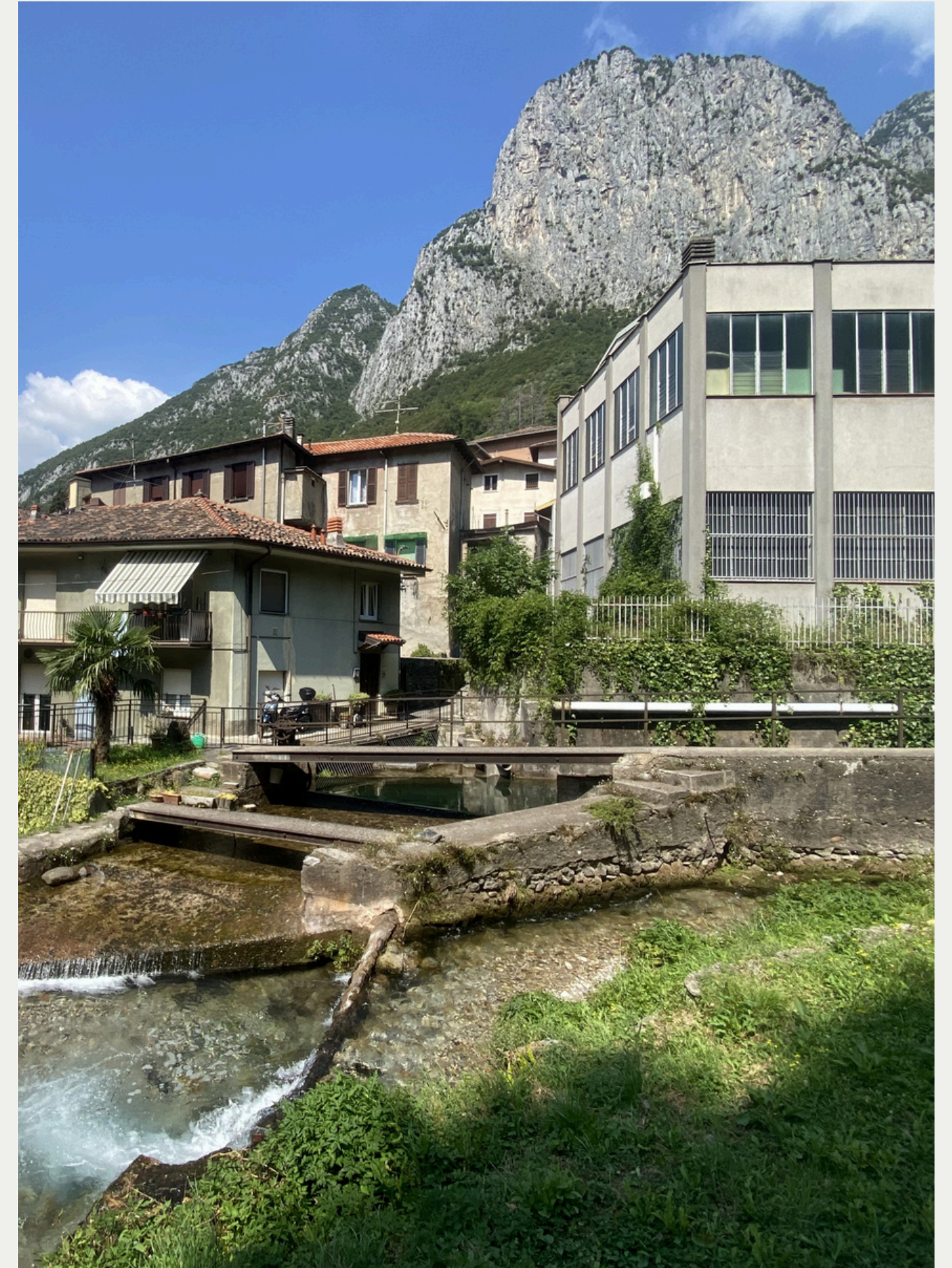
Un gruppo di volontari e soci di Officina Gerenzzone è già attivo, da alcuni mesi, in attività di pulizia delle sponde del fiume e delle fiumicelle, compreso il tratto del Paradone. Una lodevole iniziativa che auspichiamo di intensificare con questo progetto.



Risultati

Grazie al restauro, il casello diventerà un piccolo museo a cielo aperto. I cittadini e i visitatori potranno esplorare gli interni, conoscere i meccanismi storici e leggere pannelli informativi curati insieme agli studenti delle scuole locali.

Non solo un edificio recuperato, ma un nuovo luogo di incontro e memoria.



Un patto con la Città

Ad agosto 2025 la Giunta comunale di Lecco ha approvato un nuovo Patto di collaborazione, proposto da Officina Gerenzona, che prevede una serie di interventi di restauro conservativo al casello del custode presso la diga del Paradone, lungo il torrente Gerenzona.

I patti di collaborazione sono accordi previsti dal regolamento comunale che disciplina la collaborazione tra cittadini attivi e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni. Attraverso questi patti, il Comune di Lecco favorisce la partecipazione diretta dei cittadini nella tutela e valorizzazione del patrimonio comune.



Come donare

Bonifico su uno di questi conti:

Intesa Sanpaolo Milano

Filiale Terzo Settore

IBAN: IT28 Z030 6909 6061 0000 0003 286

Causale: 4515 - Progetto Paradone

Banca della Valsassina

Filiale di Lecco

IBAN: IT87 B085 1522 9000 0000 0501 306

Causale: 4515 - Progetto Paradone

Benefici fiscali per chi dona:

Detrazione IRPEF del 30% fino a 30.000 € all'anno

Deduzione dal reddito fino al 10% del reddito complessivo (riportabile per 4 anni)

Fai pervenire alla Fondazione i tuoi dati entro la fine dell'anno.

Si può donare anche con **carta di credito** o **PayPal**:

[DONA ORA](#)

Contatti

Officina Gerenzone Aps

CF: 92086070130

officinagerenzone@gmail.com

Sito web | Instagram | Facebook

P R O G E T T O P A R A D O N E

Un progetto di



Con il contributo di

